

## Grest 2017: "Countdown" presentazione del sussidio

Verrà presentato giovedì 30 marzo alle ore 20.30 presso l'Auditorium San Pio X di Treviso il nuovo sussidio Grest "Countdown": sarà davvero un "conto alla rovescia" la proposta 2017 creata e coordinata da NOI Venezia per tutte le parrocchie della Diocesi di Treviso. Tanti personaggi e altrettante le possibilità per rendere ancora più originale ed accattivante la storia che quest'anno si svolge nel passato e che ha scelto, come linea guida, la frase del

Vangelo "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Mt 10,7-15) e che tende a proporre anche un'attualizzazione per ragazzi dell'*Evangelii Gaudium* di papa Francesco. Nella serata ci sarà la possibilità di prenotare le magliette e di scegliere, tra varie proposte, itinerari per uscite e idee per nuovi laboratori e, magari, creare l'occasione di gemellaggi tra diversi grest. Nel sito [www.happyhope.it](http://www.happyhope.it) novità di "Countdown". (Christian Bison)



## "Lezione di italiano" di Francesco Sabatini venerdì 31 marzo alla Fondazione Benetton Studi Ricerche

Venerdì 31 marzo alle ore 18 la Fondazione Benetton Studi Ricerche presenta, nell'auditorium degli spazi Bomben di Treviso, il libro "Lezione di italiano" (Mondadori, 2016) di Francesco Sabatini, linguista, filologo e lessicografo, presidente onorario dell'Accademia della Crusca. Con l'autore ne discuterà Maria Giuseppina Vincitorio, già preside del Liceo scientifico statale Leonardo da Vinci di Treviso, presidente dell'Associazione professionale Proteo Fare Sapere di Treviso. Sta finalmente prendendo piede, anche tra noi, l'alta e buona divulgazione scientifica. A parte alcune rubriche televisive e traduzioni di opere inglesi, recentemente sono apparse, a opera di autori italiani, fortunatissime sintesi divulgate

per le scienze fisiche e antropologiche. Tenta ora questa via per la linguistica Francesco Sabatini che ne parlerà nell'incontro in programma. Il suo libro è centrato fortemente sulla lingua italiana: ne profila la storia, ne illustra in parte la grammatica, ne tratteggia qua e là il miglior uso; ma non nasce da uno spirito di esaltazione e "difesa" nazionalistica del nostro idioma. Il progetto del volume nasce da una linea di pensiero più aperta e libera, in cui predomina l'intenzione di fornire conoscenze basilari sulla natura del linguaggio umano, sulla modalità del suo impianto nel nostro cervello e sulle conseguenze dell'invenzione della scrittura. Ingresso libero. Info 0422 5121, [www.fbsr.it](http://www.fbsr.it).

LIBRO. Presentazione con G.D. Mazzocato alla Lovat il 30 marzo

## Il sacrificio del figlio

Giovedì 30 marzo alle ore 18.30 la libreria Lovat di Villorba ospiterà lo scrittore trevigiano Gian Domenico Mazzocato e il suo ultimo romanzo "Il castrato di Vivaldi".

Un tema davvero originale quello sviluppato nel libro di Mazzocato, dato che, come riportato anche nelle pagine di quest'ultimo e corposo scritto, solo un racconto (50 pagine), o romanzo breve, di Balzac, Sarrasine, aveva trattato il tema, delicato, del castratismo.

"Il castrato di Vivaldi", abilmente costruito dallo scrittore come un feuilleton, il romanzo d'appendice che i giornali pubblicavano a puntate, narra la vicenda di Angelo Sugamosto, detto lo Zerino, nato nei pressi di Rovigo nel 1720. La narrazione corre su due piani storici, il presente in cui il narratore nella frequentazione di mercatini (una "passione" dello scrittore Mazzocato) fa una prima conoscenza dell'esistenza di questo castrato, di cui vorrà apprendere sempre più informazioni e dettagli della vita. Per questo ricerca e indaga. E poi la narrazione della vita di Angioletto, a partire dalla vicenda dolorosa, fisica e morale, della castrazione, avvenuta una notte in clandestinità per l'intervento del suo parroco che aveva intuito le potenzialità della sua voce. Quell'atto, violento, mai accettato, fu la sua fortuna, ebbe fama e ricchezza, ma fu anche la sua condanna: "Il dono esclusivo che diventa fardello insopportabile", "Insostenibile regalo di una voce divina e viene obbligato a



tenersela". Il lettore segue così le vicende di Sugamosto, apprendendo storie di vita veneziana, dove conosce Vivaldi e Goldoni, ma anche banditi e ancora violenza. E' "un giovane che se ne parte da Venezia atteso da un futuro che spera buono ma di cui ha paura" quello che poi canta nei più grandi teatri d'Europa, a Parigi e a Londra, dove incon-

tra Händel, e infine Casanova in declino. Ma l'inquietudine non lo lascia mai. "Rivede in continuazione i ferri del rozzo chirurgo che lo ha castrato", odia la propria condizione e odia i propri genitori che lo hanno accompagnato e non "salvato" da questa condizione. Il sacrificio del figlio, ricordato nelle citazioni a inizio di ogni capitolo. E' il tema che ritorna, nella storia dell'umanità, da Abramo e Isacco in poi. "Ma nella sua cruda realtà qui non esiste alcun dio che scenda a fermare la mano dell'orribile atto sacrificale".

Angelo Sugamosto vuole far conoscere la storia e cerca qualcuno che la scriva e che la porti sul palcoscenico, che faccia conoscere il suo dolore, la condizione di solitudine vissuta anche quando era in mezzo alla gente, gente ambigua di cui per niente ti potevi fidare. "Riu-

scirà nel suo intento, ma in un modo inatteso". Nella parte finale le due storie, magicamente, si uniranno. E' sicuramente un grande affresco dell'epoca, pagine in cui ci si può immergere nel mondo delle corti e della borghesia, ma anche descrizioni degli espedienti a cui è costretta la gran parte del popolo, a Venezia come a Parigi. Un romanzo che ha molte chiavi di lettura, al lettore scegliere a quale appassionarsi maggiormente. Nel romanzo si immagina che Carlo Goldoni faccia dono al protagonista Angelo Sugamosto di un ex libris, un'acquaforte incisa da Gian Antonio Canal. L'acquaforte è, invece, stata realizzata espressamente per il libro di Mazzocato "Il castrato di Vivaldi" dalla più importante exlibrista italiana, la scrittrice e pittrice Bruna Brazzalotto. (Lucia Gottardello)

## Fare l'architetto a Treviso. Nella rivista Pièra confronto fra generazioni

Sabato 18 marzo a Ca' dei Ricchi di Treviso, in occasione della presentazione di Pièra (rivista dell'Ordine degli Architetti della provincia di Treviso), i protagonisti del nuovo numero della rivista Vittorio Rossi (1924), Roberto Fontana (1926) Luciano Gemin (1928) si sono raccontati in un interessante, schietto e generoso confronto con giovani architetti e cittadini appassionati all'evolvere abitativo della loro città e provincia. "Fare l'architetto è straordinario - ha detto Luciano Gemin -, perché si può stare vicino alla gente con il sorriso". L'architettura può essere ancora considerata un bene comune? Come è evoluto il disegno degli

spazi abitativi? Come è cambiata la qualità degli spazi pubblici? E' l'obiettivo di Pièra rispondere a queste domande avviando, nelle sue pagine, un confronto fra le generazioni di architetti. Questo numero di Pièra analizza gli anni Sessanta e in questo frangente storico si raccontano tre storie, dedicate a tre architetti che all'età di quarant'anni hanno avuto l'occasione con il loro lavoro di intervenire e determinare positivamente lo sviluppo della città di Treviso e della sua provincia. Leggendo le interviste all'interno della rivista a Vittorio Rossi, Roberto Fontana e Luciano Gemin, si scoprono le aspettative di alcuni giovani professionisti che

in quegli anni hanno posto le basi per la ricostruzione, facendo spazio all'architettura contemporanea ed all'accostamento di questa alla città storica. Negli anni del boom economico, prevaleva un clima di entusiasmo e spensieratezza. In questa situazione gli architetti ponevano nella professione un forte impegno sociale, di alta responsabilità nei confronti di una intera comunità di cittadini. Dal punto di vista del progetto colpisce la ricerca di continuità tra interno ed esterno, la sensibilità per la dotazione di luce naturale agli edifici, la severa attenzione per il contesto e da qui l'approfondito studio di materiali e colori.

## NOTIZIE IN BREVE

### Un'ora al buio per salvare il pianeta

● La città di Treviso aderisce quest'anno all'Earth Hour, evento internazionale promosso dal Wwf, sabato 25 marzo. La manifestazione prevede che in varie città di tutto al mondo si spenga per un'ora (dalle 20.30 alle 21.30) l'illuminazione di un luogo simbolo, in modo da originare un'onda di buio che attraverserà il pianeta. Nel caso di Treviso, il monumento interessato sarà Palazzo dei Trecento. Scopo dell'iniziativa è sensibilizzare al risparmio energetico e di conseguenza alla salvaguardia del clima.

### Premio al Jardín de Cactus

● Il Comitato scientifico della Fondazione Benetton Studi Ricerche ha deciso di dedicare la campagna di studio, cura e divulgazione della XXVIII edizione del Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino al Jardín de Cactus di Lanzarote, parte di una speciale costellazione di cave e crateri coltivati dell'isola che costituisce una testimonianza esemplare di un fertile equilibrio tra natura e cultura. In questo luogo infossato, uno dei progetti di César Manrique (1919-1992) per Lanzarote è entrato nella cavità del suolo dell'isola, con le modalità della sua storia e dei suoi abitanti: costruire terrazzamenti, stendere superfici di terra vulcanica, elevare strutture di protezione dal vento, coltivare, in questo caso, giocosamente e liberamente, migliaia di cactus.

### Mostra "Oro, seta e altro"

● Sabato 25 marzo alle ore 18 presso lo Spazio Paraggi di Treviso verrà inaugurata la mostra "Oro, seta e altro" di Natalina Botter e Emanuela Lorenzon. Due artiste della città trevigiana che, grazie a studi e ricerche, hanno realizzato oggetti di estremo valore artistico. La mostra sarà aperta fino a sabato 8 aprile con orario mattino 9-13, pomeriggio 15-18, domenica chiuso.

DOVE  
QUANDO

Treviso  
Mercoledì 29  
marzo alle  
ore 18,  
nell'auditorium  
degli spazi  
Bomben di  
Treviso, la  
Fondazione  
Benetton presenta  
il suo nuovo libro  
"Curare la terra.  
Luoghi, pratiche,  
esperienze", a  
cura di Patrizia  
Boschiero, Luigi  
Latini, Simonetta  
Zanon



# CAPELLO

CENTRI VISTA

**TREVISO**  
Via Martiri della Libertà, 82  
Via Calmagiore, 41

I nostri servizi: Professionisti esperti - controllo della vista gratuito - garanzia sul risultato - assicurazione gratuita - convenzioni